

## **I cyberbullismo cresce col virus: a Roma vittime più del 50% dei ragazzi tra 11 e 17 anni**

Il bilancio dell'Osservatorio regionale in occasione della Giornata nazionale per il contrasto al fenomeno. La psichiatra Adelia Lucattini: «Il bullo a sua volta è un insicuro, impaurito da qualcosa e cerca di capovolgere la sua paura angosciando qualcun altro»

di Redazione Roma



Più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni sono stati vittime di episodi violenti e il 41,5% di questi frequenta scuole elementari e medie. Roma è la città con più casi, con una percentuale del 45,7%, un ragazzo su due. È preoccupante la crescita, nel periodo di pandemia, del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo. Il bilancio lo ha fatto l'Osservatorio regionale in occasione della Giornata nazionale che si è svolta al culmine

della campagna sul tema, partita il 16 gennaio, che è stata promossa con il contributo della Regione. Per sensibilizzare i giovani sui comportamenti violenti e offensivi fra ragazzi, che stanno rappresentando sempre più un'emergenza tante le iniziative: tra queste il webinar «Sbulloniamoci» organizzato ieri dalla società Lazio Nuoto. L'evento ha messo a confronto numerosi esperti per affrontare l'argomento. Anche le Acli di Roma e provincia hanno partecipato alla Giornata lanciando il progetto «#Con-nesso. Orientarsi per navigare senza affondare», sostenuto dalla Regione nell'ambito dell'avviso pubblico «Social media. Opportunità e rischi per i giovani legati all'utilizzo della Rete».

L'iniziativa, che coinvolgerà 105 ragazzi di 3 scuole di Roma con 9 incontri online, prevede una serie di azioni di educazione digitale, al fine di sviluppare nei giovani un nuovo rapporto innovativo e informato con il web, volto alla prevenzione di crescenti situazioni spiacevoli e pericolose. «Il bullo è un bambino o un ragazzo che ha un "capovolgimento difensivo": a sua volta è un insicuro, impaurito da qualcosa e cerca di capovolgere questa sua paura angosciando qualcun altro», spiega Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista della Società psicoanalitica italiana (Spi) e della International psychoanalytical association (Ipa). I bulli infatti «scelgono le loro vittime per identificazione, in base a caratteristiche che corrispondono ad aree inconse di sé stessi percepite come fragili, deboli, che li mettono a rischio e dalle quali si sentono perseguitati – sottolinea l'esperta -. Per questo prendono di mira gli altri con l'intento di sottometterli come vorrebbero sottomettere le proprie paure».

«Di fronte a questi episodi bisogna interessarsi alle vittime, affinché non sviluppino insicurezza, paura, depressione e angoscia – avverte Adelia Lucattini -. Al tempo stesso è importante occuparsi dei bulli per capire qual è il disagio psicologico che li spinge». «Lo sport ricopre un ruolo fondamentale nella lotta contro queste piaghe – sottolinea il presidente della società sportiva Lazio Nuoto, Massimo Moroli – in quanto promuove dinamiche di socialità sana e costruttiva, esercita la capacità dei giovani al confronto competitivo e ne rafforza l'animo rispetto alle proprie fragilità per affrontarle, combatterle e lealmente vincerle, nel rispetto delle regole». Più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni sono stati vittime di episodi violenti e il 41,5% di questi frequenta scuole elementari e medie. Roma è la città con più casi, con una percentuale del 45,7%, un ragazzo su due. È preoccupante la crescita, nel periodo di pandemia, del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

Il bilancio lo ha fatto l'Osservatorio regionale in occasione della Giornata nazionale che si è svolta al culmine della campagna sul tema, partita il 16 gennaio, che è stata promossa con il contributo della Regione. Per sensibilizzare i giovani sui comportamenti violenti e offensivi fra ragazzi, che stanno rappresentando sempre più un'emergenza tante le iniziative: tra queste il webinar «Sbulloniamoci» organizzato ieri dalla società Lazio Nuoto. L'evento ha messo a confronto numerosi esperti per affrontare l'argomento. Anche le Acli di Roma e provincia hanno partecipato alla Giornata lanciando il progetto «#Con-nesso. Orientarsi per navigare senza affondare», sostenuto dalla Regione nell'ambito dell'avviso pubblico «Social media. Opportunità e rischi per i giovani legati all'utilizzo della Rete». L'iniziativa, che coinvolgerà 105 ragazzi di 3 scuole di Roma con 9 incontri online, prevede una serie di azioni di educazione digitale, al fine di sviluppare nei giovani un nuovo rapporto innovativo e informato con il web, volto alla prevenzione di crescenti situazioni spiacevoli e pericolose. «Il bullo è un bambino o un ragazzo che ha un "capovolgimento difensivo": a sua volta è un insicuro, impaurito da qualcosa e cerca di capovolgere questa sua paura angosciando qualcun altro», spiega Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista della Società psicoanalitica italiana (Spi) e della International psychoanalytical association (Ipa).

I bulli infatti «scelgono le loro vittime per identificazione, in base a caratteristiche che corrispondono ad aree inconse di sé stessi percepite come fragili, deboli, che li mettono a rischio e dalle quali si sentono perseguitati – sottolinea l'esperta -. Per questo prendono di mira gli altri con l'intento di sottometterli come vorrebbero sottomettere le proprie paure». «Di fronte a questi episodi bisogna interessarsi alle vittime, affinché non sviluppino insicurezza, paura, depressione e angoscia – avverte Lucattini -. Al tempo stesso è importante occuparsi dei bulli per capire qual è il disagio psicologico che li spinge». «Lo sport ricopre un

ruolo fondamentale nella lotta contro queste piaghe – sottolinea il presidente della società sportiva Lazio Nuoto, Massimo Moroli – in quanto promuove dinamiche di socialità sana e costruttiva, esercita la capacità dei giovani al confronto competitivo e ne rafforza l'animo rispetto alle proprie fragilità per affrontarle, combatterle e lealmente vincerle, nel rispetto delle regole».

Vai all'articolo:

[https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/21\\_febbraio\\_08/cyberbullismo-cresce-col-virus-roma-vittime-piu-50per-cento-ragazzi-11-17-anni-01560ae2-697e-11eb-9297-ace0084945d6.shtml](https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/21_febbraio_08/cyberbullismo-cresce-col-virus-roma-vittime-piu-50per-cento-ragazzi-11-17-anni-01560ae2-697e-11eb-9297-ace0084945d6.shtml)